

I dati del Forum della Finanza Sostenibile

La corsa dei fondi Esg: saltano il muro dei 3 mila miliardi

La finanza sostenibile non solo resiste, ma malgrado i venti contrari che soffiano da più parti, a cominciare dagli Stati Uniti della presidenza Trump, trova il modo di ritoccare il proprio record. Nel 2024, infatti, i fondi sostenibili hanno raggiunto i 3,2 mila miliardi di dollari masse gestite, un dato che significa un incremento dell'8% rispetto al 2023 e un +400% rispetto al 2018.

L'Europa fa ancora di più la parte del leone, registrando l'84% della raccolta globale, mentre l'incidenza degli Usa passa dal 15% all'11%. A dirlo è il report «Prospettive per il 2025» del Forum della Finanza Sostenibile, associazione senza scopo di lucro nata nel 2001, che ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di go-



Trasformazioni

Francesco Biciato,
direttore generale
del Forum
della Finanza Sostenibile,
associazione senza scopo
di lucro nata nel 2001

vernance nelle politiche e nei processi di investimento, e che nel 2024 ha visto incrementare la propria base con l'ingresso di 20 nuovi soci, per un totale di 173.

«La transizione non deve fermarsi, anche perché i fondi sostenibili performano in modo uguale o superiore rispetto a quelli tradizionali (fonte: Ftse Russell) — dichiara Francesco Biciato, direttore generale del Forum —. I giovani sono sempre più orientati verso scelte sostenibili, così come a livello globale più di tre quarti degli investitori privati sono interessati agli investimenti Esg. Allo stesso tempo, si può fare di più, a partire dall'Unione europea, che deve semplificare le norme per agevolare questi investimenti e metterci in una posizione di vantaggio com-

petitivo rispetto a chi queste regole non le ha».

Una semplificazione che dovrebbe arrivare dal pacchetto Omnibus, con il quale l'Ue ha annunciato di rivedere le normative in materia di finanza verde e sostenibilità, mantenendo però gli scopi alla base del Green Deal europeo. «Il pacchetto Omnibus, annunciato a novembre 2024, ha l'obiettivo di ridurre del 25% il carico amministrativo per le imprese e del 35% per le Pmi — spiega Alessandro Asmundo, senior policy officer del Forum per la Finanza Sostenibile —. I principali obiettivi di sosteni-

bilità dovrebbero essere confermati, siamo d'accordo che c'è bisogno di un miglioramento e di una semplificazione, ma senza mettere in discussione le basi delle normative».



Soprattutto perché queste regole, secondo Isabel Reuss, senior climate and social advisor del Forum per la **Finanza Sostenibile**, sono possono permettere all'Europa di assumere una posizione di leadership, rispetto a Paesi come Stati Uniti e Cina, che in questo momento sono titubanti sui temi della finanza sostenibile. «Abbiamo un'opportunità unica, a maggior ragione con l'elezione di Trump, di diventare leader nella **transizione energetica**: più della metà del numero di brevetti per l'economia green è europea — dice —. I problemi dell'Europa di solito risiedono nella costruzione di aziende leader intorno a questi brevetti, e anche la costruzione di un mercato unico europeo, come sottolineato da Mario Draghi. Se non lo facciamo ora non verremo superati solo dalla Cina o dagli Stati Uniti, ma anche dai Brics, perché Paesi come India e Brasile si stanno muovendo velocemente sulle rinnovabili».

Andrea Bonafede

© RIPRODUZIONE RISERVATA